

Ss. Corpo e Sangue di Cristo
Anno C



23 giugno
n. 25 anno 2019

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura: Dal libro della Genesi (Gen 14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». Ed Abram diede a lui la decima di tutto.

Salmo Responsoriale: Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore
(sal. 109)

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo ai Corinzi (1Cor 11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga

Vangelo Dal vangelo secondo Luca (Lc 9,11b-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a

comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Commento al Vangelo p. Ermes Ronchi

La prima riga di questo Vangelo la sento come la prima riga della mia vita. Sono uno di quei cinquemila, in quella sera sospesa: il giorno cominciava a declinare; è il tempo di Emmaus, tempo della casa e del pane spezzato. Mandali via, tra poco è buio e qui non c'è niente... Gli apostoli hanno a cuore la situazione, si preoccupano della gente e di Gesù, ma non hanno soluzioni da offrire: che ognuno si risolva i suoi problemi da solo. Hanno un vecchio mondo in cuore, in quel loro cuore che pure è buono, ed è il mondo dell'ognuno per sé, della solitudine. Ma Gesù non li ascolta, lui non ha mai mandato via nessuno. Vuole generare, come si genera un figlio, un nuovo mondo. Vuole fare di quel luogo deserto, di ogni deserto, una casa, dove si condividono pane e sogni. Per questo risponde: date loro voi stessi da mangiare. Gli apostoli non possono, non sono in grado, hanno soltanto cinque pani e due pesciolini. Ma a Gesù non interessa la quantità, e passa subito a un'altra logica, sposta l'attenzione da che cosa mangiare a come mangiare: fateli sedere a gruppi, a tavolate, create mense comuni, comunità dove ognuno possa ascoltare la fame dell'altro e faccia circolare il pane che avrà fra le mani.

Infatti non sarà lui a distribuire, ma i discepoli, anzi l'intera comunità. Il gioco divino, al quale in quella sera tutti partecipano, non è la moltiplicazione, ma la condivisione (R. Virgili). Allora il pane diventa una benedizione (alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, e lo spezzò) e non una guerra.

E tutti furono saziati. C'è tanto pane nel mondo che a dividerlo davvero basterebbe per tutti.

PER CAMMINARE INSIEME CON LE COMUNITÀ

Lunedì 24

Piedicastello: Continua il GRESt in Oratorio Piedicastello, ricordiamo nella preghiera tutti i ragazzi, gli animatori, gli adulti che fanno questa esperienza. PER

QUESTO MARTEDÌ 25 LA S. MESSA SARA' AD ORE 18.30.

Martedì 25

Cristo Re: in chiesa a Cristo Re dalle ore 7 alle ore 8 continua la possibilità della preghiera personale silenziosa con l'opportunità di accostarsi alla riconciliazione oppure avere un momento di confronto con un sacerdote. Questa iniziativa prende il nome di **"Un momento per Te"**.

Mercoledì 26

Città: ore 9.30 in Chiesa S. Maria, processione fino in Duomo, dove ci sarà la S. Messa in onore di San Vigilio presieduta dall'Arcivescovo.

Giovedì 27

Cristo Re: ore 19.30 in canonica a Cristo Re incontro per tutti i ministri straordinari dell'Eucarestia della Comunità di Cristo Re.

Venerdì 28

Piedicastello: si conclude il Grest: ad ore 18 ci sarà un momento di festa a S. Apollinare per tutti coloro che hanno partecipato, in qualsiasi settimana, e le loro famiglie.

**ORARI DI
SEGRETERIA:**

CRISTO RE:
dal lunedì al sabato,
9.00-10.30
Tel. 0461 823325

SOLTERI:
lunedì e sabato: 9.00-11.00,
mercoledì: 17.00-19.00
Tel. 0461 821542

**Presenza del
parroco nelle
comunità:**

Lunedì
17.30-19.00 Cristo Re
Martedì
18.00-19.00 Ss. Martiri

Mercoledì
9.30-11.00 Cristo Re
Giovedì
16.30-17.30 S. Apollinare
18.00-19.00 Madonna della Pace

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano

Martedì

Sabato

19.00 ss. Martiri
19.00 ss. Cosma e Damiano
20.00 Cristo Re

08.30 Cristo Re, ss. Martiri

20.00 s. Apollinare

Mercoledì

08.00 Roncafort S. Anna

08.30 Cristo Re

18.30 ss. Martiri

Giovedì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri

20.00 Madonna della Pace

Venerdì

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano

20.00 S. Apollinare

20.00 S. Apollinare

Domenica

08.00 Roncafort S. Anna

09.30 s. Apollinare

09.30 Madonna della Pace

10.30 Cristo Re

11.00 ss. Martiri

19.00 ss. Martiri

Confessioni

Salvo imprevisti, ogni sabato a Cristo Re dalle 15.00 alle 16.30

DICONO CHE...

Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

Dall'esortazione apostolica *Christus vivit* di papa Francesco